Anno XXI | Giovedì 11 Agosto 1887 | Abbonamento postale | N. 190

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dai prati della Valle del But 9 agosto.

I nostri villeggianti della Valle del But si vanno rimutando talora. Alcuni ne partono, altri vengono, per cui siamo sempre in numero, e quelli che partono invitano anche altri a venire. Ciò promette molto anche per gli anni venturi, dacchè si estende sempre più il raggio dei concorrenti e gli uni chiamano gli altri. Più vi si sta, poi, e più cose si scoprono, che fanno desiderare di tornarvi. Lo prova il fatto, che le corse in liete brigate per le diverse parti della Valle si vanno tutti i giorni facendo più frequenti. Se così alcuni si sottraggono per poco alla compagnia, quelli che restano trovano di conversare ancora più intimamente tra loro, o si dilettano col disegno e colla musica. Abbiamo udito proprio oggi, all'ombra degli alberi una giovanetta triestina, figlia di un artista veronese, toccare le corde del violino in modo sì dolce e caro da parere proprio un incanto. Ia quelli che prima non la conoscevano era una vera scoperta.

Anche oggi incontri di vecchi amici o conoscenti venuti quassù, e ritorni colla mente ad altri tempi.

Poi un po' di politica. Io scendo quanto più è possibile per i prati coi giornali nelle tasche facendo delle posate qua e là; poi si fa laggiù un po' di gabinetto di lettura. In fondo di politica si parla poco. Siamo d'accordo che si abbia pensato bene a non fare, dopo la morte di De Pretis, mutamenti nel Ministero. Si vorrebbe, che l'affare dell'Abissinia si accomodasse anche coll'intervento amichevole fatto sperare dall'Inghilterra, salvo s'intende l'onore della Patria nostra come lo dice la *Riforma* di certo autorizzata. Il boulangerismo francese, i preparativi della Germania verso i confini del Belgio, il modo con cui si tratta la quistione della Bulgaria causa la Russia, quell'altra quistione dell'Egitto che si dibatte tra la Francia e l'Inghilterra, la successione dell'Olanda fanno pur troppo temere che presto o tardi si venga ad una rottura. Ed allora che si farà?

Ecco un problema che tiene tutti sospesi.

. . . . . Dopo il riposo pomeridiano, io salgo solitario sui prati, e senza quasi accorgermi faccio un po' di *alpinismo moderato*. Trovo qua e là dei gruppi di ospiti di queste valli e torno giù per i *trois*, tenendo la stessa strada di codeste robuste montanine che portano giù il terzo, o quarto fascio di fieno della giornata.

Dopo gli ultimi giuochi della luce serale che penetra tra monte e monte ed a poco a poco non illumina più che le più alte cime, torno a godere le vivacità dei ragazzetti in casa. Ma ecco, che alcuni passando, non so se di quelli che scendono, o degli altri che salgono, mandano ancora, come altre volte un grido di saluto. Quasi si direbbe, che cantino il coro del Verdi tanto applaudito sui nostri teatri quaranta anni fa, o più, che siano: *Siamo tutti una sola famiglia!*

Davvero, che sarebbe tempo di esserlo in tutta l'Italia nostra, e che lo si mostrasse anche al mondo, che ci stimerebbe di più come più forti.

Senza più parlare di conciliazioni di qualsiasi sorte, io vorrei trovarle tutte in una sola; cioè nello studiare e lavorare tutti in nobile gara per il bene del *prossimo*, cioè prima di tutto per questa nostra Italia. Chi vuole avere ragione anche degli altri, non ha che questo mezzo.

Ora mi si avverte della giornata, che è la vigilia di San Lorenzo, e che stassera, domani e dopo avremo lo spettacolo delle *stelle cadenti!* Ecco un divertimento di più e gratuito. Il cielo è sereno e promette. Dunque all'aperto un'altra volta, che lo spettacolo comincia.

E' cosa che succede tutti gli anni ed in più occasioni: eppure essa fa pensare anche a quella vita comune cui il nostro globo ha con altri. Chi sa di quanto si è accresciuta la massa del nostro globo dopo che da molti e molti secoli cadono su di esso degli areoliti? Chi sa quale mutamento si è fatto nell'attrazione di questo globo sull'altro del suo satellite la luna? Chi sa che cosa potrà accadere da qui ad altri mille secoli? Ai posteri l'ardua sentenza!

BOLLETTINO SETTIMANALE

DELLA

Camera di Commercio e d'Arti

DI UDINE

La coltivazione delle frutta nelle valli carniche. Estensione che potrebbe prendervi. Fino dal 1857, quando si tenne a Tolmezzo il Congresso della Associazione agraria friulana, avendo visitati appositamente più frutteti, non solo a Tolmezzo ed a Caneva, ma a Treppo Carnico e più in su, ho potuto persuadermi, che estendendola molto dovunque può riuscire, la *frutticoltura* in queste valli, essa potrebbe tornare di grande utilità, specialmente se si tratta di mele e pere invernali di cui ora si fa commercio perfino coll'Egitto e colle Indie. Queste frutta riescono benissimo e si potrebbe davvero farne una coltivazione commerciale. Queste piante bene distribuite sui prati stabili delle valli e negli orti ed in certi angoli qua e là e coltivate da tutti darebbero delle frutta che sarebbero molto richieste. Anche le susine potrebbero dare un buon prodotto. Le mele e certe qualità di pere potrebbero essere coltivate anche per fare del buon sidro, che sarebbe una bevanda da non doversi trascurare per questa gente, che è sottoposta a gravi fatiche e ne avrebbe pure qualche conforto. Così dalle susine, oltre al frutto di conserva potrebbero ricavare quella specie di acquavite cui i nostri vicini chiamano *slivowitz*.

Non sono simili vantaggi da trascurarsi in una regione montana dove l'albero ha molto campo ancora da lavorare. Conviene notare altresì, che questi alberi dànno anche, quando sono invecchiati, del legno da lavoro per mobili.

Converrebbe quindi studiare tutti i luoghi dove queste ed altre frutta possono riuscire bene e farsi dei vivai per dispensarne le piante, insegnare gl'innesti e dare anche delle istruzioni popolari e far tenere delle conferenze in proposito. La nostra associazione agraria, che ebbe il bel pensiero di promuovere la frutticoltura in Friuli colle esposizioni permanenti ed i premii, dovrebbe intraprendere sotto questo aspetto uno studio anche per le valli carniche.

E' da notarsi poi, che il noce, come legno da lavoro per i mobili, si va facendo sempre più raro in Italia, tanto che p. e. in certe valli del Piemonte fecero delle associazioni per coltivare il noce a questo scopo.

Si dice, che per adoperarlo a tale uso bisogna aspettare molti anni. Ma, se si pensa che fatti gl'impianti da giovani si possono pur godere anche sotto a tale aspetto, e che ad ogni modo ognuno cerca di lasciare qualche eredità ai proprii figli e questa ne sarebbe una non indifferente stante l'alto prezzo del suo legname, e che le frutta che dà sono pure un compenso di cui si gode ben presto, sarebbe un errore il non estendere nel miglior modo una simile coltivazione. Una coltivazione che non domanda certe fatiche e che può dare un buon prodotto non è da trascurarsi ed i Carnici dovrebbero occuparsene per sè e per i loro figli.

La *frutticoltura* va poi studiata per tutta la nostra zona montana del nostro Friuli; e gioverebbe che in ogni valle vi fosse chi sappia occuparsene. Le condizioni per le diverse colture sono fatte diverse non soltanto dalla qualità del terreno, che favorevole per certe piante non lo è poi del pari per certe altre, e dall'altezza dei luoghi, ma anche dalla esposizione. Se si considera poi, che la Valtellina, benchè abbastanza elevata, pure, per avere una delle sue coste esposta a mezzogiorno e bene difesa al nord, è uno dei paesi più produttori di buon vino cui spaccia abbondantemente alla Svizzera, converrebbe vedere anche fin dove, sebbene in misura più ristretta, anche sui monti friulani si può inalzarsi colla coltivazione della vigna, giovandosi della buona esposizione soleggiata e difesa dai venti. Non saranno molti i luoghi per questo nelle nostre valli montane; ma pure ce ne sono. P. e. anche in questa valle, a Formeaso, il sig. Paolini si ha fatto un bel vigneto. Molti possidenti, che hanno terre in simili condizioni, dovrebbero cominciare con un primo sperimento, riuscendo il quale potrebbero dare alla vigna maggiore estensione con molto loro profitto. Ai Carnici piace il vino, devono naturalmente pagarlo più degli altri. Adunque facciano di averne quanto più possono anche nelle loro valli. Sebbene queste non abbiano le condizioni di quella della Valtellina, che va dall'est all'ovest, mentre le nostre sono dirette dal nord al sud, pure vi sono anche fra i nostri monti delle esposizioni verso sud e difese affatto da rialzi al nord.

Lo stesso argomento vale anche per il gelso, la di cui coltivazione meriterebbe di essere studiata e fatta meglio fino dove può riuscire in tutte queste valli. Se al sig. Di Gaspero riuscì così bene a Pontebba da potervi fabbricare della buona semente di bachi, vi possono essere altri siti dove fare altrettanto. Certo ci vogliono per questo dei buoni locali come presso di lui, e l'arte di allevare i bachi e di saper fare la selezione per farsi una razza robusta e e resistente alle malattie. Ma vi sono nelle valli montane degli altri vantaggi per questa industria; cioè che se la vegetazione del gelso vi comincia più tardi che nella pianura, essa non è interrotta da freddi tardivi, che nuocciono anche alla vegetazione delle piante. L'aria mossa di queste valli non da luogo alle afe fatali della pianura, specialmente verso il basso. Sopra questi terreni sciolti ed avendo coi bestiami il mezzo di bene concimarli, si potrebbero poi anche fare dei buoni gelsiti a ceppaia con coltivazione intensiva, che darebbe della foglia molto sostanziosa, cosa da non trascurarsi per il buon allevamento. E' certo che chi si nutre con materie sostanziose ha più forza e salute di chi si nutre male. Lo estendere poi la gelsicoltura fino a quelle altezze dove può riuscire, offre lavoro alle montanine in una stagione in cui hanno meno da fare. Come anche potrebbero averne d'inverno per la filatura della seta mediante le piccole filande a vapore col sistema Dubbini, di cui sono ad Udine promotori i signori Perini e De Cecco; le quali si addattano anche a quei luoghi dove la produzione dei bozzoli non può essere grande. Nei luoghi montani l'agricoltura bisogna che sia molto varia e che si addatti alle condizioni speciali molto diverse anche a piccole distanze. Ma queste condizioni vanno bene studiate prima di fare delle innovazioni; ma ce ne sono di quelle che possono tornare molto utili, massime se accoppiate alle piccole industrie. Bisogna però che se ne occupino quelli che vi hanno maggiore interesse.

P. V.

Una poscritta sul gelso-lino. Giacchè scrivo dalle Valli Carniche, mi si permetta di continuare qui il discorso dopo avere avuto il piacere di fare un incontro col sig. Pasqualis di Vittorio, il quale fabbrica, come tutti sanno, della buona semente di bachi ed ora raccoglie anche la *scorza del gelso* per quella nuova industria di filati che se ne fa, coi quali si fabbricano di bei tessuti. Egli ebbe commissione di raccoglierne intanto per *due mila quintali*, che pagati a venti lire il quintale, fanno la bella somma di quaranta mila lire. Ma quelli che trattano questa industria gliene domanderanno ben molti di più e si spera che l'industria dei tessuti colla scorza del gelso proceda assai presto ed assai bene. Specialmente tutto il Veneto orientale può offrire in grande abbondanza questa materia, stantechè ivi si usano tagliare le bacchette ogni anno, ed è facile il cavarne la scorza nelle famiglie contadine mediante i ragazzi, i vecchi e le donne. L'operazione del resto la si può fare anche nell'inverno dopo avere rammollito le bacchette coll'acqua calda o col vapore. Il prezzo di venti lire al quintale, a cui si paga adesso la scorza di gelso, potrà accrescersi, se i tessuti cosidetti di *gelso-lino* prenderanno voga, e se si saprà dare ad essi anche delle tinte convenienti, che le serbino quella specie di lucidità cui conservano quei filamenti così tenaci e così belli. Quel prezzo è basato su quello corrispondente del cotone, per cui potrà esservi un margine ad accrescerlo. Egli è certo, che per le famiglie contadine, che possano aggiungere un anche piccolo guadagno a quello che dà ad esse ora il gelso, sarà un eccitamento a coltivare di più ed a tenere meglio di adesso il gelso. Forse si penserà anche in molti luoghi, che invece di mettere i filari dei gelsi in tutti i campi coltivati a granaglie, si possa rendere intensiva anche la coltivazione del gelso, facendo in campi buoni, poco lungi dal caseggiato, bene lavorati e concimati la coltivazione intensiva a ceppaia.

Le ceppaje così tenute daranno foglia copiosa e sostanziosa, ed anche le bacchette più larghe, fresche e diritte daranno più in copia la materia prima per i tessuti di gelso-lino. Ciò sarebbe da consigliarsi principalmente laddove si spera che a poco a poco si possa estendere la irrigazione, e dove i campi ordinari e meno scelti hanno poco profondo il suolo coltivabile nel quale espandono le loro radici e dare una rigorosa vegetazione; per cui sarebbe bene di coltivare il gelso a quel modo intensivamente in alcuni terreni più scelti e più addatti, non danneggiando così gli altri raccolti.

Ora poi, che la *ferrovia* sta scendendo nella nostra *zona bassa*, nella quale essa darà un maggior valore alle terre, massime se tra fiume e fiume si faranno i Consorzii per gli scoli, risanando quella zona che è la più fertile, i possessori di fondi a poca distanza dalle stazioni, faranno assai bene a piantare in alcuni campi poco lontani dalle medesime dei gelseti a quel modo, potendo spedire di notte la foglia sui mercati delle zone superiori, dove ne fanno richiesta, avendovi i fabbricati più comodi per l'allevamento dei bachi e più abbondante il personale che se ne possa occupare, ed anche l'ambiente più favorevole essendo l'aria più mossa.

Anzi, siccome le zone superiori sono appunto per l'aria più mossa più atte a questo allevamento e tutti riconoscono oramai che sarebbe vantaggioso di accelerarne la produzione; potrebbero giovarsi della foglia della Bassa nelle prime età dei bachi, essendo nella medesima anche più precoce la vegetazione arborea.

Noi vorremmo che questi fatti si discutessero dall'Associazione e dai Comizii agrarii e dai Circoli agricoli da estendersi nei nostri villaggi, come quelli sopradetti del gelso-lino, che può offrire dei guadagni, che anche piccoli non sono da trascurarsi, giacchè l'agricoltura trova il suo tornaconto appunto dalla somma di molti di questi piccoli guadagni.

Colla ferrovia della zona bassa, e con quelle di congiunzione della medesima coi centri superiori, tanto per Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-San Daniele-Gemona, quanto per Palmanova-Udine e la pontebbana e con Udine-Cividale e con altre ferrovie anche agricole si verrà completando la rete delle comunicazioni di questa naturale provincia, tanto varia nella sua unità, e potremo costituire anche la nostra unità economica. E' chi sa, che i vapori delle Puglie non abbiano anche da approdare in taluno dei nostri porti migliorati?

Chiudo tornando al principio, cioè col raccomandare ai possidenti della zona bassa di estendervi anche la frutticoltura commerciale, e specialmente quella delle pesche, delle mele e delle pere precoci, da potersi colle ferrovie mandare Oltralpe. Più presto lo faranno, e meglio sarà per essi.

P. V.

I Tedeschi sanno espandersi per il mondo. Se Bismarck ha il torto di avere promosso in Europa la guerra delle tariffe doganali, che è evidentemente in perfetta contraddizione con tutto quello che abbiamo fatto ai nostri tempi per accostare tutti i Popoli e collegarli nei loro interessi, lasciando prevalere i più intelligenti nella pacifica loro operosità, i Tedeschi seguono istessamente la loro tendenza ad assimilarsi con altri Popoli ed a portarsi anche in altri Paesi.

Ecco quanto leggiamo e crediamo opportuno di riferire:

«I tedeschi invadono l'Inghilterra: lo dicono i fogli e le statistiche inglesi.

La Camera di Commercio di Londra ha compiuto una inchiesta relativa all'impiego dei commessi stranieri nella City.

Fra le case commerciali, che hanno risposto all'inchiesta, un terzo occupano impiegati forestieri. La tendenza di queste case è di occuparne un maggior numero, poichè soltanto il 2 per cento degli inglesi impiegati conoscono un'altra lingua oltre la propria.

Gli impiegati tedeschi sorpassano gli inglesi nella conoscenza delle lingue, e sono più industriosi, ma sotto il rapporto della moralità, dice la relazione, gli inglesi sono preferiti.

La perdita che risulta indirettamente per l'Inghilterra da questo stato di cose, si è che gli impiegati stranieri, principalmente i tedeschi, si assimilano gli usi, penetrano nel cuore degli affari, e stabilendosi dappertutto, arrivano a poco a poco a scalzare le case inglesi a tutto profitto delle loro concorrenti germaniche.

La Camera di commercio consigliò di riorganizzare, o meglio di organizzare, il sistema d'istruzione pubblica, e di fare in questo una parte più larga all'insegnamento delle lingue straniere.»

Anche dalle statistiche e da quanto pensano nell'Inghilterra circa all'attività prevalente degli stranieri tedeschi ed al bisogno d'impartire agl'Inglesi l'istruzione nelle lingue straniere, possiamo ricavare questa lezione di dover aiutare con un'addatta istruzione la virtù espansiva della nostra gioventù, che deve portare la sua attività anche al di fuori.

Noi per parte nostra accettiamo volontieri in Italia anche gli stranieri, che coi loro capitali e colla loro capacità sappiano fondarvi delle nuove industrie, sapendo bene, che essi si fanno naturalmente italiani, avendo fra noi cominciato dallo spendere per guadagnare, e guadagnando per sè fruttano anche per gli altri.

V.

Il Concorso agrario con Esposizione regionale di Siena si apre oggi in quella città. Ci fu un po' di ritardo causa un temporale che aveva prodotto dei danni in quella città.

Una Commissione permanente per la pellagra venne istituita a Milano, la quale va raccogliendo delle somme dai benefici soscrittori per combattere questo malanno. Vorremmo che ad essa facessero capo col loro concorso d'idee e di fatti anche quelli che in altre Provincie si occupano a combatterlo.

L'Ospedale di Milano fa da sè il pane per tutti i suoi malati, e lo fa ottimo e con suo vantaggio economico, per cui ebbe un diploma di onore. Non potrebbero unirsi anche altrove tutti gli Istituti a fare del buon pane in società? A Milano, per averlo buono e con loro vantaggio sono uniti da molti anni in Società cooperativa anche i trattori e caffettieri. *Exempla docent.*

Una nuova tariffa per il servizio cumulativo austro-ungarico, testè combinata fra le ferrovie meridionali e la Südbahn verrà attivata ai primi di settembre.

—

Le Camere di commercio italiane all'estero vediamo con piacere, che si mostrano sempre più disposte a rendere dei servigi all'industrie ed ai commerci della madrepatria, sia colle informazioni, pubbliche e private, molto opportune per tutti quelli che cercano di estendere le loro relazioni al di fuori, sia colle mostre permanenti dei campionarii dei prodotti delle industrie italiane per farli conoscere nei rispettivi paesi.

Molte cose utili a sapersi troviamo nei Bollettini delle Camere di commercio di Costantinopoli, di Alessandria di Egitto, di Tunisi, dove esistono delle importanti colonie italiane, e così in quelli delle Camere di Parigi, di Londra, ma anche in quelli delle Camere in America. La Camera di Nuova-York è di recente fondazione, ma quella di S. Francisco di California, dove pure vi sono molti italiani, ha dato a divedere di saper dare delle utili informazioni. Importanti poi sono quelle di Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario di Santa Fè, paesi per i quali è diretta una continua corrente dell'emigrazione italiana; cosicchè ogni poco, che la madrepatria si curi di tutelarla, di istruirla e di aiutarla, si può credere che dopo un certo numero di anni vi si venga colà formando davvero la nuova Italia, che manterrà di certo delle utili relazioni colla vecchia, la quale colle sue pacifiche e spontanee espansioni potrà guadagnare in influenza economica ed anche, sotto a certi aspetti, politica. Non si tratta già per noi di conquiste, ma soltanto di portare anche altrove, massime laddove regge il tornaconto per tutti, l'intelligente lavoro e quella civiltà di cui l'Italia fu in altri tempi al mondo maestra.

L'emigrazione temporanea, che si estende lungo tutta la valle del Danubio e guadagna da qualche tempo anche i nuovi principati fa stimare colaggiù anche la madrepatria. Crediamo che una Camera di commercio italiana starebbe bene anche a Bucarest, colle sue filiali a Belgrado ed a Sofia, perchè laggiù c'è un campo da guadagnare anche per le nostre industrie ed i nostri commerci. Intanto Bukarest, capitale della Romania, ha una Società di mutuo soccorso per gli operai italiani, la quale è presieduta da un Romano ed ha per segretario un Friulano. Ma una Camera di commercio italiana colà gioverebbe anche per accrescere le relazioni commerciali con quei paesi. Il Friuli, che manda in essi in maggior numero la emigrazione temporanea, può mandarvi anche ingegneri e capi d'imprese per le nuove strade ed altre costruzioni ed anche dei commercianti.

Al Rio della Plata poi dove si dirigono principalmente gli agricoltori, potranno giovare ad essi quella Società che si è formata testè a Napoli ed una che si fondasse anche a Genova. Comperando delle vaste terre di buona qualità o presso ai fiumi navigabili, o presso alle ferrovie, che vi si vanno sempre più costruendo, e ciò senza scopo di guadagno diretto, potrebbero scompartirle tra i nuovi venuti, che le otterrebbero in una specie d'enfiteusi redimibile in un certo numero d'anni, nel cui prezzo si comprendessero anche i primi aiuti per dare loro le abitazioni, gli animali e gli strumenti agrarii occorrenti. Così si potrebbero tenere compatte le nuove colonie, dando ad esse scuole pratiche e tutto quello che serva a farle progredire in civiltà ed a renderle esempio anche per i nativi, acquistando poi gradatamente ad esse anche una giusta influenza nella Rappresentanza e nel Governo della nuova loro patria. Le società protettrici se ne gioverebbero colla navigazione ed i commerci delle piazze commerciali dove hanno sede, e con un impulso maggiore dato alle patrie industrie, le quali avrebbero trovato colà dei consumatori, che ne ricaverebbero i prodotti.

Questo è quello a cui tendono presentemente tutte le Nazioni europee; le quali, se hanno il torto di chiudersi in casa propria colle muraglie cinesi di un esagerato protezionismo spinto fino alla guerra delle tariffe doganali, che provocano rappresaglie da tutte le parti, d'altra parte cercano di aprire nuovi sfoghi alle proprie produzioni nel mondo coloniale e promuovono anche delle società di esportazione, delle quali sembra ora che voglia seguire l'esempio anche l'Italia, che comincia ad abbandonare le sterili lotte dei partiti politici per dedicarsi quasi istintivamente ai progressi economici utili ai privati ed al Paese, tornando così sull'esempio dei nostri antichi Comuni, che lo insegnarono alle altre Nazioni moderne, mentre la nostra decadeva, ad onta che possedesse degli spiriti eletti che ne pronosticavano il risorgimento ed additavano la via per conseguirlo.

Tornando alle nostre Camere di Commercio all'estero ci è grato il conoscere, che quella di Buenos Ayres ha inaugurato il suo *Museo campionario italiano* con una Esposizione di oltre quattromila articoli, che si andranno tanto più presto accrescendo di numero, quanto più solleciti saranno i nostri produttori a mandarvi i campionari delle proprie industrie con tutte le indicazioni relative.

Ed a questo proposito citiamo come molto opportune le parole di un corrispondente da Montevideo della *Perseveranza*:

« L'istituzione di questi Musei, quando sia ben compresa ed assecondata da chi più vi ha interesse, negozianti e produttori, apporterà ad essi assai maggiori vantaggi che non le solite Esposizioni di prodotti a titolo di curiosità e per ritrarne una medaglia con cui fregiare l'intestazione delle lettere. Con questo sistema di Esposizioni campionarie permanenti si scalzeranno forse un poco le basi delle grandi case introduttrici, ma l'interesse di molti negozianti e produttori ne sarà di molto avvantaggiato: i primi avranno una maggior scelta nelle marche; i secondi saranno meno schiavi del monopolio dei forti importatori.

L'attività di quella Camera, come dell'altra stabilita qui in Montevideo, è davvero commendevolissima e direi quasi fenomenale, ma perchè i loro sforzi sieno coronati da pieno successo, cioè con vero utile del commercio italiano, occorre che l'opera loro sia attivamente assecondata dai fabbricanti italiani, sia nel non farsi pregare a mandare i campioni ed a rifornirli, sia anche uniformandosi ai suggerimenti e consigli che da esse possono ricevere per la scelta e il confezionamento preferibile dei generi da spedirsi.

Questi consigli sono tanto più preziosi in quanto valgono a prevenire delle disillusioni cui talvolta alcuni fabbricanti vanno incautamente incontro. Poichè non è da dimenticarsi, che se qui tutti i generi sono buoni a collocarsi, e per molti prodotti italiani possono avervi accesso, non sono però questi paesi da considerarsi per il *refuginm peccatorum* dei prodotti invenduti od invendibili. Francia, Inghilterra, Germania riversano in abbondanza su queste piazze gli articoli delle loro fabbriche, ed è quindi necessario entrare in concorrenza con esse, ossia operare con previdenza, studio e cura in ogni particolare, sia di produzione, sia di spedizione. »

Abbiamo creduto di dover qui riferire queste parole, perchè consone affatto cogli eccitamenti e consigli delle Camere italiane all'estero, con quelli del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e dei Musei industriali di Milano e Torino utilissimi anch'essi per promuovere le relazioni commerciali tra la Patria italiana e l'estero e conformi affatto a quanto abbiamo sovente pensato e detto anche in questo giornale.

Per chiudere, notiamo come la Camera italiana di Costantinopoli anche nell'ultimo suo Bollettimo dà delle utili indicazioni per gli esportatori italiani, che possono servire loro di scorta.

Noi vorremmo che Venezia, piazza marittima internazionale della nostra regione si desse cura anch'essa di farsi valere come centro regionale col promuovere anche in Terraferma, laddove come nel nostro Friuli, esiste la forza idraulica e la mano d'opera abbondante, delle nuove industrie dei di cui prodotti potesse divenire essa esportatrice; che facesse presso alla sua Camera di Commercio una mostra permanente di questi prodotti, come di quelli d'uso in Levante a cui i nostri industriali potessero attingere per conformarsi agli usi altrui; che istituisse una Società commissionaria garante de' suoi agenti in tutti gli scali levantini, per dove avviare di nuovo il suo commercio e la navigazione cui sapesse darsi con una Società di piroscafi commerciali sua propria, che potesse competere con altre.

Il risorgimento economico di Venezia è collegato a questi due fatti, che sono la nostra speranza dell'avvenire: che invece di aspettare i forastieri in casa sua, colleghi sempre più i suoi interessi con quelli delle Provincie di Terraferma, che devono diventare il suo territorio industriale, e che rimandi i suoi figli, opportunemente istruiti nelle cose del commercio e nelle lingue orientali moderne, in tutti gli scali del Levante, dove particolarmente deve esercitarsi la sua azione. Essa deve diventare per l'Italia sull'Adriatico quello che è Genova sul Mediterraneo specialmente per le sue espansioni americane.

Se Venezia non farà tutto il possibile per raggiungere un tale scopo e se il Governo nazionale non cercherà tutti i modi per aiutarla a conseguirlo, pur troppo l'Adriatico, da italiano che era per virtù dei Veneti rifugiati e raccolti nella Laguna, diventerà un mare germanico-slavo. Oltrechè nel centro di Venezia, bisogna poi anche cercare ogni modo di aiutare l'intelligente operosità degli abitanti di questa estrema regione nord-orientale, che si faccia, come abbiamo detto altre volte, centro di attrazione e di espansione.

P. V.

Per i volontari d'Africa

L'arruolamento dei volontari rimarrà aperto dal 20 agosto al 20 settembre. Il relativo decreto pubblicato contiene oltre le note disposizioni, le seguenti:

a) La domanda può farsi presso il reggimento in carta libera;

b) Bisogna non aver compiuto i 32 anni pei sotto-ufficiali, i 28 pei caporali e soldati di cavalleria e artiglieria, i 26 pei caporali e soldati di tutte le armi;

c) Sono esclusi dall'arruolamento gli ascritti al plotone allievi-sergenti.

Gli assegni giornalieri sono: pel furiere maggiore lire 2,55; pel furiere 2.10; pel sergente trombettiere 1.45; pel sergente 1 25; pel caporale maggiore, cent. 55; pel caporale trombettiere 45; pel caporale maniscalco 32; pel caporale 35; pel musicante 40; pel trombettiere 30; per l'appuntato 25; pel zappatore di fanteria 25; pel zappatore di cavalleria 20; pel soldato 20.

I militari di 2ª e 3ª categoria potranno trasmettere ai fratelli il diritto di assegnazione alla 3ª categoria, purchè prima della leva passino alla prima categoria.

I primi due anni passati in Africa si computeranno il doppio pei diritti a pensione; gli altri due bienni si computeranno coll'aumento di un terzo.

I gradi dei militari in congedo, gli impieghi e le cariche che coprivano in servizio potranno essere riconosciuti.

Il suicidio del capitano Bove

Il capitano Bove, del quale ieri annunziammo il suicidio avvenuto a Verona, sembra che avesse intenzione di uccidersi a Milano dalla seguente lettera che gli venne trovata nelle tasche, insieme ad un ritratto di signora bellissima ed altri bigliettini e un *notes*.

Ecco il testo preciso della lettera diretta all'autorità:

« (In lapis) Albergo Riva San Lorenzo Cola, Camera 34.

« Alle autorità di Milano (cancellato col lapis e sostituito: Verona).

« Sono il capitano Giacomo Bove e mi tolgo la vita per una fiera nevrosi che mi tormenta e mi farebbe un invalido. Ringrazio Iddio d'avermi concesso di aver fatto qualchecosa a beneficio del mio paese, e lo ringrazio ancora di spingermi al tristo passo. Meglio il nulla che il niente.

« La mia famiglia sta in Genova; mia moglie in via Caffaro 31 ed i miei genitori in Salita Balaclava Num. 3, interno 7.

« Desidererei che la mia povera salma fosse sepolta ove chiederà la mia povera moglie e vorrei che essa fosse condotta all'estrema sua dimora colla più grande semplicità possibile.

« Le mie disposizioni testamentarie sono già in mano di mia moglie.

« GIACOMO BOVE. »

Poi c'è un biglietto di visita con su scritto:

« *Cap. Giacomo Bove*

(lapis) Direttore della Navigaz. Italiana *La Veloce*,

« Via Caffaro 31 *Genova* »

E nella terza pagina del *notes* sta scritto:

« *Annedoto*: (è scritto così)

« Questa mattina, quando comperai il revolver l'armaiuolo mi disse:

« — E un arma capace d'ammazzare un bove.

« Pensare!

« 9 agosto 87. »

La più grande linea ferroviaria del mondo

Attraverso l'Asia passerà una ferrovia, la di cui costruzione del primo tronco incomincierà colla prossima primavera. Trattasi di far una comunicazione tra Pietroburgo e Pekino; e pei relativi studi preliminari furono già stanziati 400 mila rubli.

Il tragitto da Pietroburgo all'Oceano Pacifico durerà 15 giorni. Questa linea avrà una lunghezza doppia di quella trans-orientale da New-York a S. Francesco.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 10. Il Re interverrà alle grandi manovre militari nell'Emilia, e passerà in rassegna tutte le truppe sulla spianata di Rubiera.

Il Re sarà ospite del senatore Spalletti che possiede ivi una magnifica villa.

— Giungono da Belgirate buone notizie intorno alla salute dell'on. Cairoli. Sperasi prossimo un completo ristabilimento.

— I giornali commemorano lungamente il celebre esploratore tenente Bove, suicidatosi ieri a Verona.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	745.7	742.8	741.7	745.1
Umidità relativa	50	56	64	47
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	S	N E	N E
Vento (vel. k.	1	3	7	14
Term. cent.	26.6	29.6	22.3	21.6

Temperatura (massima 31.8. / minima 20.2.

Temperatura minima all'aperto 19 3.

Minima esterna nella notte 9-10 15.0.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 10 agosto 1887.

In Europa depressione notevole a nord-est; pressione elevata a nord-ovest; Pietroburgo 739; Irlanda occidentale 770. In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 6 a 3 mil. da nord a sud; cielo generalmente sereno, venti deboli, temperatura aumentata.

Stamane cielo generalmente sereno, venti deboli freschi intorno a ponente; barometro 759 a nord, 760 sul medio e basso Adriatico, 762 a sud-ovest. Mare calmo.

Probabilità: Ancora venti deboli freschi intorno a ponente; qualche temporale con pioggia specialmente a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Uidne.

Piccola posta. *All'interessato.* — Se lei vorrà favorire in redazione oppure scriverci *firmandosi*, pubblicheremo quanto desidera, ma *scritti anonimi* non li possiamo accettare.

Stia pur certo, egregio signore, che il suo nome non andrà fuori di redazione.

Nulladimeno possiamo aggiungere che il nostro articolo era diretto in generale; se Ella si trova in que' panni non ci resta altro a dirle.

Esami a Gemona. Ci scrivono in data 10 corr.:

Anche a Gemona, di questi giorni, hanno avuto luogo gli esami di licenza della 4ª Classe Elementare, con promozione di tutti i candidati.

Ciò torna ad onore di questo rispettabile Corpo Insegnante, che ha la fortuna di essere capitanato da quel valente pedagogista che è il direttore Scolastico Don Beniamino Riga; sapientemente coadiuvato dal sig. Luigi Lenna provetto e distinto maestro superiore normale.

Un abbonato.

La milizia territoriale. Il 26 settembre sarà chiamata sotto le armi una parte della milizia territoriale.

Festival. Continuano i preparativi per il festival.

Specialmente le *corse velocipedistiche* riusciranno molto attraenti per il numero e la valentia dei concorrenti.

Il nostro concittadino *De Pauli* ottenne la medaglia d'oro a Valvasone, non a Pordenone come fu ieri erroneamente stampato.

Luce elettrica. Iersera tra il Municipio ed il Comitato per l'illuminazione elettrica venne firmato il preliminare per la concessione.

Sappiamo che in breve verrà convocata la cittadinanza ad una conferenza e per le soscrizioni e costituzione della Società, alla quale vorrebbesi dare il carattere cooperativo.

Così la idea entra finalmente nel campo esecutivo, dopo lunghi studi e dopo aver superato non lievi difficoltà grazie alla tenacità di proposito lodevolissima dei promotori.

LE CORSE

Oggi non hanno luogo le corse.

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Il programma delle corse del 5 luglio p. p. viene modificato come segue:

Giovedì 11 agosto — *Sospesa.*

Domenica 14 agosto — *a)* Corsa internazionale di velocipedi.

1. Corsa d'inaugurazione, con bicicli a ruota alta, alla quale prenderanno parte velocipedisti che non abbiano mai riportati premi.

2. Corsa Udine, con bicicli a ruota alta, per tutti indistintamente i velocipedisti.

3. Corsa con bicicli di sicurezza (Safetyes) per tutti indistintamente i velocipedisti.

b) Seconda Corsa di cavalli internazionale — Primo premio lire 600, secondo premio lire 400, terzo premio lire 200.

Lunedì 15 agosto, Corsa di dilettanti.

Udine, 10 agosto 1887.

La Commissione.

Società Udinese di Ginnastica. Il sig. Luigi Barbassetti, udinese, maestro di scherma nella R. Scuola magistrale di Roma, premiato con più medaglie d'oro nel recente Torneo internazionale di Firenze, si propone di dare, col concorso di altri premiati maestri della detta Scuola, e di distinti tiratori, un pubblico torneo di scherma, che avrebbe luogo in uno dei Teatri di questa città, Domenica 14 agosto *corr.*

Per lo scopo della propria istituzione, questa Società non può a meno di concorrere col suo appoggio morale ad un trattenimento che, per la forma con cui viene svolto, e per le persone che lo sostengono, promette di riuscire di un interesse straordinario. Oltre al legittimo onore che va reso ad un giovane concittadino già pervenuto ai primi gradi di rinomanza nella nobile arte, si aggiunge la occasione istruttiva, e non facile a ripetersi, di vedere sul vivo gli ultimi progressi della scuola schermistica italiana, ora rinnovata e riposta nel debito pregio, specialmente per opera degli egregi insegnanti della R. Scuola di Roma.

Perciò questa Presidenza, nel darne l'annuncio ai propri soci ed allievi di scherma, fa loro viva preghiera, non solamente di voler intervenire per loro conto al suddetto Torneo, ma altresì di adoperarvi affinchè vi intervengano i tiratori di loro conoscenza, ed in genere qualunque colta persona, la quale ami la virile educazione del paese.

Presso la Segretaria saranno inoltre ricevute, fino alla mattina del 14 corr. le domande di quei tiratori, soci o no, i quali desiderassero prendere qualche parte attiva al trattenimento.

Udine, 8 agosto 1887.

La Presidenza.

Il Torneo di scherma avrà luogo domenica alle 12.30 al *Teatro Minerva.*

Il secondo giorno del mercato dei bovini ed equini di S. Lorenzo. Era da prevedersi che in questo giorno il mercato dei bovini doveva riescire più fiacco del primo giorno, inquantochè si riscontra sempre che nei giorni che non vi è mercato settimanale vi è sempre più scarsità di concorrenti, ed oltre a ciò il caldo eccessivo e la speranza nei venditori di giorni migliori per ricavare prezzi più adeguati che nol fossero quelli riportati ieri l'altro. Così vi erano circa 550 capi di animali bovini in sorte, e circa 250 cavalli. Quantunque il numero di bovini fosse più scarso del primo giorno pure si riscontrarono più affari, però con qualche lira in ribasso più ancora del giorno prima.

Anche in cavalli si fece il doppio dei contratti di ieri l'altro, sempre su bestie di poco conto. All'apparenza, oggi, sembra che il mercato abbia a farsi più florido dei due giorni precedenti.

I retroscena del contrabbando a Milano. Leggesi nell'*Italia*:

Ci giunge oggi una lettera per « mettere in guardia il prossimo da una quantità di triestini che si aggirano per gli studi privati, gli uffici pubblici, e persin nelle famiglie cercando di smerciare sigari di contrabbando e sigarette fatte con cattivissimo tabacco svizzero.

« Costoro — scrive il corrispondente — più specialmente riescono nello smercio perchè tengono già pronta una lunga litania di sofferenze che dicono patite sotto al dominio austriaco per aver voluto affermare un po' ad alta voce i loro sentimenti italiani; essi hanno sofferto la prigionia, hanno dovuto fuggire dal loro paese... erano studenti, ed ora per vivere onestamente

sono costretti a smerciare tale merCanzia. Con tali storie di rado partono senza aver venduto, ma quelli che comprano non suppongono che la riconoscenza di codesti pseudi-patrioti finisca coll'avvisare la Regia Finanza di quanto operano. Essi non sono in ultima analisi che creature della Regia Finanza la quale lor procura la merce per poter dopo pigliare i gonzi che cascano nella rete e far dai giornali vantare il suo operato.

«L'affigliazione colla Finanza è evidente, tollerando essa che quei tali contrabbandieri qui in Milano tengano varie fabbriche di sigarette, ove sono impiegate varie donne ed ove nulla manca, nè tabacco, nè carta, con sopra incise le marche più ricercate egiziane.

«Vi otto ad esempio un fatto occorso ad un noto avvocato di codesta città che avendo difeso un cameriere in una causa, rifiutando ogni onorario, s'ebbe da questi in regalo una scatola di sigari avana. Essendosi poi presentato da lui uno di questi *triestini spia* per fargli le sue offerte, l'avvocato rispose esser provveduto di sigari ed anzi ebbe l'imprudenza di far vedere la scatola che rinchiusa avea nello serigno. Dopo un'ora che la spia era partita, ecco arrivare le guardie doganali, che senza cercare altro, vanno diritto allo scrigno a vi sequestrarono la scatola di sigari.

«Io non faccio nomi — chiude l'autore della lettera — ma rilevando i fatti, credo aver fatto opera buona e conto sulla abituale sua cortesia affinchè metta in guardia i suoi lettori dagli spacciatori triestini.»

Secondo questa *perla* di corrispondente dell'*Italia* sembra che a Milano (e perchè no in tutta l'Italia) tutti gli spacciatori di sigari di contrabbando siano triestini. Che ve ne possano essere *alcuni* non lo neghiamo, ma devono essere pochini, pochini. Basta essere vissuti per breve tempo a Trieste per persuadersi che i triestini hanno una recisa contrarietà a qualunque occupazione che abbia attinenza alla questura o alla finanza di qualunque stato.

Purtroppo che da alcuni anni diversi *sedicenti emigrati triestini*, che viceversa poi non sono nè emigrati e molti nemmeno triestini, girano attorno per l'Italia e gabbano la buona fede del pubblico. Ma di chi è la colpa? La colpa è in gran parte del nostro governo. Fino all'epoca dell'arresto di Guglielmo Oberdan (settembre 1882) a Venezia, a Milano, a Roma, a Napoli, qui a Udine, vi erano i *Comitati triestini* che vigilavano e provvedevano a tutto quello che concerneva i loro concittadini che venivano nel regno, *sconsigliando sempre* emigrazioni inopportune, e se giungeva qualche *pseudo emigrato* non arrivava certo più in là di Venezia senza esser conosciuto *intus et in cute*.

Dopo la morte miseranda di Oberdan, cominciò una specie di *caccia ai triestini* e i comitati si sciolsero di loro propria volontà per non incorrere in serii guai.

Sciolti i comitati naturalmente cominciò la gazzarra dei farabutti che percorsero e percorrono ancora da un capo all'altro l'Italia, spacciandosi per emigrati triestini.

In prova del malvolere che regnava allora verso i triestini, ecco il seguente fatto:

Chi scrive queste linee, in uno dei primi giorni di novembre del 1882 si trovava alla stazione di Torino in attesa del treno che partiva per la Francia. Parlando con un forastiere che non conosceva, disse d'esser nativo di Trieste. Apriti o cielo! Alla parola *Trieste* pronunziata alquanto forte due *reali carabinieri* cominciarono a ronzargli attorno e a lanciargli delle terribili occhiate, niente affatto rassicuranti.

Giunse il momento della partenza e il treno si mosse. Cominciai un po' a respirare; varcato il confine italiano (dolorosa confessione!) respirai meglio e l'ultimo sospirone di sicurezza, (non di contentezza però, tutt'altro) lo emisi a Dover, sul suolo inglese. G. M.

Il dott. Salvetti ci manda una risposta al dott. D'Agostinis, la cui pubblicazione rimettiamo a domani, perchè pervenutaci troppo tardi.

La pianta dell'inchiostro. La *Deutsche Zeitung* scrive che ben presto cesserà l'uso dell'inchiostro comune venendo questo sostituito da quello che si trae da una pianta oriunda della Nuova Granata.

Si fanno cioè attualmente prove d'acclimatazione in Europa della *Coraria thymifolia*, che a buon diritto si può chiamare *pianta dell'inchiostro*, poichè il suo sugo, detto *chami* da quegli indigeni, che da principio è di colore rosso e poi al contatto dell'aria prende una bella tinta nera, può venir impiegato subito, senza alcuna preparazione, e non rovina nè le penne d'acciaio, nè quelle d'oca.

Orologio rubato e rinvenuto. L'altro ieri sul nostro mercato in Giardino Grande, venne destramente rubato ad un contadino, l'orologio d'argento che portava addosso.

Venuto a conoscenza di questo fatto il capo quartiere Avogadro, questi riuscì a scoprire dove stava la res furtiva, facendo restituire l'orologio al legittimo proprietario.

Per ottenere lo scopo, il sig. Avogadro dovette ieri recarsi a Torreano (Pozzuolo).

Omettiamo di declinare il nome di quel galantuomo, per non intralciare l'operato della giustizia.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 1/2 quarta rappresentazione del *Nabucco*.

Domani riposo.

Sabato quinta del *Nabucco*.

Prezzi d'ingresso per questa sera: Platea e loggie L. 1.50 — Idem pei sott'ufficiali e ragazzi c. 75 — Loggione c. 60 — Una poltroncina in platea L. 2 — Una sedia in platea L. 1 — Un palco L. 8.

Programma dei pezzi musicali che la banda del Reggimento Cavalleria Savoia (3°), eseguirà questa sera alle ore 7, sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Vino, donne, canto » — Raide
2. Polka «Tutti al trombone» — Meletti
3. Valtzer «Excelsior» (ballo) — Marenco
4. Marcia « Amor » (ballo) — Marenco
5. Mazurka « Le belle Udinesi » — Medugno
6. Polka « Bella bocca » — Valdeufeld
7. Valtzer «Donne di fuoco» — Metra
8. Galop «Ballerini» (Sieba) — Marenco

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1887.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,505,886
Libretti emessi nel mese di giugno	» 24,389
	N. 1,530,275
Libr. estinti nel mese stesso	» 8,196
Rimanenza	N. 1,522,079
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 220,022,685.91
Depositi del mese di giugno	» 11,402,003.48
	L. 231,424,689.39
Rimborsi del mese stesso	» 11,418,364.56
Rimanenza	L. 220,006,324.83

Ci giunge la dolorosa notizia della morte avvenuta il giorno 6 corrente a Campiglia-Cervo del cav. *Giovanni Camillo Viale* che fu per molti anni direttore della Banca Nazionale, sede di Udine.

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesse volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll*.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

Vittime di un toro

Sabato scorso, alle *Motte*, cascina poco distante dal paese di Longosco (Candia Lomellina) un toro riusciva a sciogliersi dalla catena che lo teneva legato alla greppia, e lasciato il suo posto, si mise ferocemente a dar colpi di corna a chiunque gli si parava incontro.

Uno dei *famigli* del proprietario fattosigli vicino per tentare di ricondurlo al posto, venne con un potente colpo di fronte gettato miseramente a terra e calpestato in malo modo. La stessa sorte toccò pure a un contadino che erasi recato a vedere la terribile scena. I due poveretti sono in fine di vita.

Un orso enorme

A Foppolo, ultimo paese della Val Brembana, fu visto un orso enorme, il quale rubò una pecora ad uno di quei pastori. Il giorno appresso fu segnalata la sua presenza in Valtellina ad una distanza di circa 30 chilometri.

TELEGRAMMI

Coburgo in viaggio

Vienna 10. Coburgo è partito stamane alle ore 9,15 da Marchegg per Turnseverin.

Vienna 10. La maggior parte dei giornali, parlando della partenza di Coburgo per la Bulgaria, senza poterne precisare le ore, constatano quasi unanimi che Coburgo è partito a suo rischio e periglio.

Sofia 10. Coburgo arriverà la notte dall'11 al 12 corrente ad Orsova dove si imbarcherà e all'alba del 12 sarà a Turnseverin.

Preparativi russi.

Londra 10. Telegrafano al *Daily News* da Rustschuk che degli emigrati bulgari progettavano di lanciare delle bombe al principe di Coburgo nel momento in cui passarebbe il Danubio.

Parlasi pure d'una mina sotto il Danubio. La madre del Principe andrà a risiedere a Sofia dopo l'incoronazione.

MERCATI DI UDINE

Sabato 5 agosto 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L. 12.75-12 50 All'ett.
Frumento	» 14.— 15.15 »
Ségala	» 9.00 9.50 »

Pollerie.

Galline peso vivo	L. 1.05 a 1.10 Al kilo
Pollastri	» 1.10 a 1.15 »
Oche vive	» 0.65 a 0.70 »
Oche morte	» 0.00 a 0 00 »
Polli d'india femmine	» 1.10 a 1.15 »
Polli d'india maschi	» 1.00 a 1.05 »
Anitre	» 0.85 a 0.95 »

Uova.

Uova al cento	L. 4.40 a 4.70

Burro.

Burro del piano al kilo	L. 1.70 a 1 80
Burro del monte	» 1.90 a 2.05

Legumi freschi.

Patate	» —.09 —.11 Al kilo
Tegoline	» —.18 —.20 »
Id. schiave	» —.24 —.26 »
Pomi d'oro	» —.18 —.20 »
Fagiuoli freschi	» —.28 —.36 »

Frutta.

Pera belladon.	L —.24 —.26 —.— Al kilo
» comuni	» —.17 —.22 —.— »
» butiro	» —.30 —.34 —.— »
» zuccheri	» —.16 —.18 —.— »
Persici	» —.20 —.50 —.— »
Pomi	» —.14 —.16 —.— »
Lampone	» —.70 —.— —.— »
Corniolì	» —.19 —.— —.— »
Nocelle	» —.22 —.— —.— »
Em. di francia	» —.14 —.17 —.— »
Prugne prete	» —.10 —.12 —.— »
Uva Bianca	» —.38 —.— —.— »
Uva Negra	» —.— —.— —.— »
Uva Americana	» —.— —.— —.— »

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v. L. 7 00 7.25 Al q.
» » II »	» 5.60 5.75 »
» della Bassa I »	» 6.00 6.30 »
» » II »	» 4 55 4.70 »
Erba medica vecchia	» 7.00 7.15 »
Paglia da lettiera	» 4.00 4.15 »
» da foraggio	» 4.30 4.45 »

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.25 2.35 Al q.
Legna in stanga	» 2.10 2.30 »
Carbone I qualità	» 6.50 6.75 »
Carbone II »	» 5.40 5.65 »

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 agosto

R. I. 1 gennaio 95.43 — R. I. 1 luglio 97.40
Londra 3 m. a v. 25.30 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 200.— a 200.50
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

BERLINO, 10 agosto

Mobiliare 454.50 Lombarde 137.—
Austriache 374.50 Italiane 97.90

LONDRA, 9 agosto

Inglese 101.11/16 Spagnuolo —.—
Italiano 98.1/16 Turco —.—

Particolari.

VIENNA, 11 agosto

Rend. Aust. (carta) 81.35 Id. Aust. (arg. 82.60
Id. (oro) 112.65
Londra 12.50 Nap. 9.98

MILANO, 11 agosto

Rendita Italiana 97.70 serali 97.65

PARIGI, 11 agosto

Chiusa Rendita Italiana 96.70
Marchi 123.50 l'uno

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicité E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35	Veste da camera con ricami	da L. 25 a 50
Soprabiti » in stoffa e castorini colorati	» 14 a 50	Plaidis inglesi tutta lana	» 20 a 35
Vestiti completi stoffa fantasia novità	» 16 a 50	Parasoli in tela e satin	» 2 a 5
Sacchetti »	» 12 a 25	Ombrelli seta spinata	» 5 a 14
Calzoni »	» 5 a 15	id. zanella	» 2 a 50
Gilet » e panno	» 3 a 8	Coperte da viaggio	» 10 a 30

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.25 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc,

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75**

2

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio il più corto ed economico.

Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — Josef Strasse in Innsbruck (Tirolo) Luigi Kaisser in Basilea — A. Marsich Trieste. 51

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei *disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete*, ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878

Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876.

MACCHINA ORIZZONTALE — Locomobile o su pattini — Caldaia a fiamma diretta da 3 a 30 cavalli

MACCHINA VERTICALE — da 1 a 20 cavalli

MACCHINA ORIZZONTALE — Locomobile o su pattini — Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna. Invio franco di prospetti dettagliati.

Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.

31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub. Poissonnière.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmac. a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano*, *Roma*, *Napoli* - *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di Agosto e Settembre per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

15 Agosto il vapore postale **Orione**
1 Settembre » **Sirio**
8 » **Giava**
15 » **Regina Marg.**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

22 Agosto il vapore postale **Roma**
22 Settembre » **Birmania**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi: 8 Settembre — vapore postale Giava

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti